

VIAGGIARE DA SOLE



Non credete che le donne da sole possano andare ovunque? Il passato ha molte storie da raccontare in merito, donne comuni che sono diventate grandi viaggiatrici, che hanno superato pregiudizi e ostacoli di tutti i tipi pur di assecondare il loro desiderio di viaggiare e scoprire il mondo. Alcune hanno circumnavigato il globo a piedi, altre in moto, altre ancora si sono spinte fin dove nessuna altra donna prima di loro aveva osato. Lo dobbiamo anche a loro se oggi la strada è, in parte, spianata. Conoscere e lasciarsi ispirare dalle avventure delle viaggiatrici del passato e da quelle contemporanee significa dirsi che sì, è possibile. Che potete farcela. A patto che...

Una volta scartate le mete che per motivi di sicurezza politico-sociali sarebbero altamente a rischio per qualsiasi viaggiatore, uomo o donna che sia, non vi resta che verificare che le vostre abilità di viaggiatrici siano tali da permettervi di andare dove volete. Ogni continente ha zone più o meno accessibili: la differenza sta nel grado di capacità e consapevolezza con cui ci si arriva.

GRADUALITA'

Se esiste una ricetta magica è proprio questa: iniziare da mete considerate "facili", testare il vostro grado di autonomia, dare il tempo al vostro istinto di risvegliarsi e permettervi di percepire il pericolo, nel caso ci fosse. E' il segreto di ogni apprendimento: andare per gradi, lasciare sedimentare e ripartire da un gradino più alto. Partire con un'esperienza impegnativa in un Paese ad alto tasso di criminalità o dove la condizione della donna è ancora in via di emancipazione potrebbe, anche se non è una certezza, minare alla base il vostro percorso di viaggiatrici solitarie.

PAURE E DUBBI

Avere paure pre-partenza è normale, l'incognito vi aspetta e non c'è modo di sapere cosa succederà. Non sarete comunque mai sole se vi porterete appresso dosi massicce di buon senso, la capacità di capire fin dove spingervi, cosa evitare, dove fermarsi, a chi dare fiducia. I viaggi insegnano, può capitare e vi toccherà mettere in conto anche qualche piccola fregatura: una corsa in taxi o qualche oggetto pagati un po' troppo, piccoli errori di valutazione, qualche dimenticanza. Ma non più di questo. Se finite in guai dai risvolti un po' più seri è perché forse avete commesso qualche errore o qualche leggerezza di troppo.

STRATEGIE

La prima domanda da porsi è: “Qual è la condizione della donna nel paese che sto andando a visitare?” Se avete deciso di affrontare un viaggio in solitaria, soprattutto se siete ancora all’inizio del vostro percorso di viaggiatrici, dovete necessariamente sapere dove state andando. Le informazioni vi serviranno per prendere le misure, per capire come potete agire. L’unica strategia vincente è quella di adeguarsi alla cultura locale. Avere profondo rispetto per quello che incontrerete, qualsiasi cosa sia. Banale dire: niente minigonne né magliette scollate? Niente oggetti di valore, niente sorrisi al primo che capita. Può sembrare che così il viaggio diventi una forma di rinuncia, in realtà sperimenterete parti di voi a voi stesse sconosciute. La viaggiatrice esperta è un camaleonte. Sa adattarsi, trasformarsi e separarsi da ciò che non serve. Pur rimanendo sempre se stessa. Anche a 10.000 km da casa.

RISCHI CONCRETI

Quali sono i Paesi realmente pericolosi per le donne? Potenzialmente tutti, praticamente nessuno: dipende da come li si affronta. Assumersi la responsabilità di sentirsi pronte per una determinata meta significa aver affrontato diversi gradi di difficoltà, averli superati e conoscere il mondo a sufficienza per decidere dove approdare, come mediare tra quello che vorremmo e quello che invece possiamo fare nel luogo che ci ospita.

RISCHI REALI

Una breve permanenza in un luogo è difficile che porti ad incontrare tante sventure lungo la strada. Si visitano città e villaggi in 2-3 giorni, difficilmente si decide di andare nelle “zone rosse” e la soglia di attenzione resta sempre alta. Secondo una statistica di “Vision of Humanity” sui paesi più pacifici e sicuri del mondo l’Italia si colloca solamente al 34° posto su 162. Confrontarsi con altri viaggiatori che abbiano vissuto esperienze prima di noi è un atto realistico che serve a prendere le distanze dal “si dice che” e che spesso porta come conseguenza per le donne il non voler viaggiare da sole.

ABBIGLIAMENTO SOBRIO

L’abbigliamento deve essere sempre consono al luogo in cui vi trovate. Per non incorrere in inutili contrattempi, è meglio vestirsi sempre con abiti comodi, pantaloni, t-shirt, camicie, ecc.). Soprattutto in paesi con un ordinamento religioso particolarmente attento alla presenza della donna in pubblico, come quelli islamici, è saggio non incorrere nel fatale errore di offendere la cultura e la popolazione locale. In questi casi un abbigliamento sobrio e davvero poco appariscente può far risparmiare un sacco di problemi e di guai.



MAI ESSERE VISIBILMENTE SEXY

Malgrado per le donne italiane questo sia molto “distonico” o strano perché si attribuiscono ai vestiti e alla seduzione un peso fondamentale, all'estero può essere molto pericoloso. Anche se state andando a ballare, anche se andate ad una festa, cercate di essere moderatamente appariscenti, meglio prevenire che curare. In molti Paesi la donna europea viene vista come una persona da disprezzare, da dominare, perché rappresenta una figura potente ed emancipata. Una considerazione distorta spesso avallata da distorte interpretazioni religiose. Per questo motivo è sempre opportuno in questi Paesi non dare adito a scandalo indossando abiti troppo succinti o sexy. E se decidete di farlo abbiate l'accortezza di farvi scortare almeno da un amico. Anche il comportamento è importante e il corpo parla sempre. Non mostratevi mai fisicamente troppo “vicine” o “disponibili” verso persone verso le quali non siete interessate. Mai condividere momenti di intimità, mai farsi vedere in biancheria intima o in deshabilité e non assumere mai comportamenti ambigui se non volete essere fraintese!

CONTATTI UMANI PRUDENTI

Una volta arrivate in loco (se vi trovate in zone extra-occidentali) in caso di necessità a chi chiedere informazioni? Potrete agevolmente affrontare il problema mettendo in atto alcune piccole e banali strategie. Anche in questo caso, se vi trovate in un Paese in cui la questione femminile è delicata potrete chiedere le prime informazioni proprio ad altre donne, a personale nei pubblici esercizi, in qualche ufficio del turismo o a esponenti locali delle forze dell'ordine. E' importante partire col piede giusto, vi aiuterà a sviluppare la fiducia necessaria per procedere nel vostro viaggio. Fate attenzione che in alcuni luoghi (ad esempio nei Paesi islamici) rivolgersi direttamente a uomini sconosciuti può essere inteso come tentativo di approccio sessuale. Per quanto possa sembrare assurdo è sempre meglio non rischiare finché non avrete capito come potete muovervi.



NON DATE TROPPE INFORMAZIONI

Aspettatevi molta curiosità da parte dei locali. A fronte delle domande, spesso indiscrete, che vi verranno fatte, cercate di non fornire troppi indizi, soprattutto quelli relativi al vostro alloggio in loco. A volte una banale domanda tipo: “Dove alloggi” o “In che albergo stai?” può essere un modo apparentemente disinteressato per capire quale sia il budget economico di cui disponete e quale livello di protezione avete intorno a voi (sono noti casi di rapimento di donne sole in viaggio avvenuti proprio nel loro alloggio). Mentire o evadere la risposta può essere una buona soluzione. Può succedere durante una trattativa al mercato mentre state acquistando oggetti, su un taxi (prendete solo quelli ufficiali ed evitate di dividerlo con sconosciuti), ovunque, insomma, quel tipo di informazione possa essere utile.

IN TAXI

Con i taxisti occorre essere ferme e decise. Le regole di base che valgono per i viaggiatori in generale, valgono a maggior ragione per le donne che viaggiano sole e che spesso vengono viste come delle facili prede. Informarsi in anticipo sul prezzo delle corse, soprattutto se appena arrivate, dall'aeroporto al centro città. In alcuni casi si può contrattare o dividere la corsa con altri viaggiatori che vadano nella stessa direzione (è normale in certi Paesi, anche se sarebbe meglio evitarlo). Potete chiedere a più taxisti, finché non trovate quello che vi offrirà la corsa per il prezzo che ritenete giusto e con un livello di sicurezza accettabile (l'intuito femminile in questi casi potrà essere assai utile). Una fregatura è comunque da mettere in conto, quindi non abbattetevi se dovesse capitare. In ogni caso prendete solo taxi ufficiali e diffidate di quelli abusivi e senza insegne. Ovviamente i taxi abusivi sono molto più economici, ma è molto probabile che poi vi ritroviate nei guai. Un taxi abusivo è spesso complice di rapinatori. La dinamica è quasi sempre la stessa: il taxi si ferma ad un semaforo o accosta di lato, salgono due rapinatori che minacciano o picchiano la turista da entrambi i lati per poi rubargli tutto, se va bene... perché in questi casi il rischio di essere violentate è molto alto! Soprattutto nelle capitali sudamericane questo comportamento è la norma non l'eccezione. Non si vuole fare terrorismo, ma solo informazione. A proposito: di viaggiare facendo autostop, neanche a parlarne!!!



SEMPRE ACCOMPAGNATE ANCHE DA SOLE

Mettere la fede matrimoniale al dito terrà tranquilli e rispettosi i vostri interlocutori. Vostro marito (anche se non lo avete!) vi aspetta sempre da qualche parte, vicino o lontano (meglio vicino), comunque sia esiste. Per certe culture, infatti, un conto è una donna sola (quindi disponibile), un altro è una donna sposata (quindi di qualche altro uomo). In questi casi non bisogna avere paura di mentire. In alcuni Paesi è l'unico modo per non mettersi nei guai. Può anche rivelarsi divertente, si possono costruire storie fantastiche legate a coniugi inesistenti ma necessari nel rapporto tra voi e chi si sente un po' troppo "stimolato" da tanta indipendenza femminile. A volte le distanze culturali non si possono colmare nella durata di un viaggio, ci vogliono secoli (e qualche bugia).

DI NOTTE

Se siete sole, se viaggiate in solitaria, la vita notturna sarà forse un po' penalizzata. Rientrare in albergo ad un orario che vi permetta di non correre rischi è sempre un atteggiamento saggio. Riguardo alla sicurezza notturna dei luoghi, oltre alle informazioni che troverete su internet o sulle guide di viaggio, chiedete informazioni al personale dell'albergo o ad altri viaggiatori. Solitamente quello che viene consigliato dai locali è da tenere in considerazione. Se vi viene detto che alle 21.00 è meglio non farsi trovare in giro a piedi: osservate il consiglio! Le persone del posto sono un'ottima fonte di informazioni, se vi viene fornito un consiglio per la vostra sicurezza, dovete avere l'accortezza di seguirlo se non volete poi trovarvi in guai seri. Molte città del mondo, alternano quartieri ricchi a poveri, strade prestigiose a vicoli malfamati, se lo ignorate potreste mettervi in situazioni pericolose. Di solito le strade illuminate e con parecchia gente sono sicure, anche in quartieri non propriamente eleganti (tipo strade a luci rosse, ecc.), quello che è sicuramente da evitare è addentrarsi per strade deserte e vicoli oscuri.

AL RISTORANTE

Non abbiate paura di sembrare sole (e questo vale per qualsiasi paese visitate). Agli occhi altrui potrete suscitare curiosità, fascino, sensazione di indipendenza, ma in un ristorante verrete sempre rispettate dal personale locale, abituato ad essere sempre riverente ed ossequioso nei confronti di ogni cliente. Se vi imbarazza la solitudine e gli sguardi degli altri clienti, datevi un tono di sicurezza, non lasciate trasparire noia e per tenervi occupate nelle attese leggete un libro, la vostra guida, approfittate per scrivere, annotare le cose viste o quelle ancora da vedere, ecc.

IN SPIAGGIA

Se vi trovate in un paese islamico e volete fare una capatina in spiaggia, fate prima un giro di perlustrazione per capire in che modo le donne locali affrontano la vita di mare. Informatevi sull'esistenza di spiagge anche per turisti. Trovarsi in costume da bagno su una spiaggia colma di donne che fanno il bagno interamente vestite potrebbe rappresentare un problema serio, se non addirittura un reato, che le autorità locali potrebbero reprimere severamente.



NON GUIDATE DI NOTTE

In molti paesi di notte non c'è illuminazione nelle strade extraurbane ed anche in certi quartieri urbani o nelle periferie. Se non conoscete il percorso potrebbe essere molto pericoloso avventurarsi la notte per queste strade, anche perché se vi disorientate difficilmente trovereste qualcuno di affidabile a cui chiedere informazioni. Per questo è sempre meglio effettuare gli spostamenti in auto durante il giorno nel caso in cui siete voi a guidare e siete da sole.

EVITATE DI PERDERE IL CONTROLLO

Molti viaggiatori, anche donne, in viaggio tendono a perdere i propri freni inibitori e si lasciano andare ad esperienze alcoliche o allucinogene. Ognuno è liberissimo di fare quello che desidera, però, se una notte avete proprio intenzione di distruggervi, fate in modo di stare con qualcun altro di cui vi fidate, in modo che vi possa aiutare se dovete trovarvi in difficoltà. In questi casi la compagnia di uno sconosciuto potrebbe rivelarsi più pericolosa di una sbronza o di uno sballo!



SIATE MENO SOCIAL E PIU' RISERVATE

Con l'avvento dei social, per un malintenzionato trovarvi e seguirvi è molto semplice, per cui non geolocalizzatevi mai nell'hotel o nel posto esatto dove siete in tempo reale. Fatelo magari il giorno dopo o comunque quando non sarete più in quel luogo. La prudenza non è mai troppa e sul web non si sa mai chi possa seguire i vostri spostamenti. Se ugualmente volete pubblicare una foto del posto fatelo, ma magari aspettate di averlo lasciato. Insomma, spostate la vostra vita social in avanti di almeno un giorno, per stare più tranquille.

MAI CON UNA SOLA CARTA DI CREDITO

Spesso le carte si smagnetizzano, oppure si bloccano perché con un circuito diverso avete digitato male il codice, o la banca ha un blocco in quel determinato Paese. E' una situazione poco piacevole, se non avete dei soldi in contanti con voi. Quindi, viaggiate sempre con almeno due carte di credito. Una potrebbe anche essere una carta prepagata, ma l'importante è che siano più di una. Quando si viaggia con qualcuno se si hanno problemi, si chiedono dei soldi in prestito, da sole, invece, dovrete cavarvela come meglio potete, e senza soldi è tutto più complicato!

PREVENIRE I FURTI

Essere delle viaggiatrici sole può mettere a rischio le vostre risorse economiche. Soprattutto quando si arriva in un posto nuovo, un po' preoccupate, stordite dal jet lag e in possesso di tutti i soldi che vi serviranno per tutto il viaggio. Inutile girarci intorno: sarete degli obiettivi facili. Diventa quindi fondamentale sapere dove nascondere i soldi mentre siete in viaggio.

- **Nascondere i soldi sul vostro corpo**

Mentre siete in viaggio, in giro e lontani dalla vostra stanza d'albergo, vorrete avere i vostri soldi sotto controllo e a portata di mano. Chiunque abbia viaggiato con un genitore apprensivo ha già probabilmente familiarità con indumenti antifurto come cinture e sacchetti antifurto. E sa, quindi che sono particolarmente utili per lo scopo. Se non volete acquistare uno di questi accessori potete nascondere i vostri soldi in posti più creativi. Un grande classico sono le mutande ma con il perizoma è dura... Oppure il reggiseno, se non è a balconcino.... In alternativa, potete cucire una tasca protettiva all'interno di pantaloni o shorts. Non dovete essere delle sarte esperte, qualsiasi semplice quadrato di tessuto cucito saldamente su tre lati andrà benissimo. Ricordate che le tasche esterne anche se chiuse con zip, bottoni o fibbie sono assolutamente inefficaci contro i borseggiatori medi, per cui assicuratevi che i vostri soldi siano veramente inaccessibili quando ce li avrete appresso, anche se poi dovrete precipitarvi dietro un albero o in un bagno per recuperarli...

- **Nascondere i soldi nella borsa**

Premesso che non dovrete mai farlo, nel caso decidiate di correre il rischio cercate almeno di scoraggiare l'aspirante ladro rendendo difficile il furto: ad esempio tenendo i soldi infilati nelle tasche più profonde, sotto o all'interno della fodera. Oppure siate creative e utilizzate degli oggetti insospettabili che avete sicuramente nella borsa per nascondere i soldi. Ad esempio potete inserirli all'interno di una bottiglietta di shampoo vuota (e non trasparente, mi raccomando). Oppure incollate una busta all'interno di un libro o un taccuino da viaggio e infilateci dentro qualche banconota. Potreste anche nascondere un po' di soldi nella scatola dei Tampax o degli assorbenti... a nessuno verrebbe mai in mente di guardarci dentro! Certo che se poi vi scippano la borsa tutte queste precauzioni saranno risultate inutili...

- **Nascondere i soldi in hotel**

Lasciare soldi o oggetti di valore nella camera di un hotel o di qualsiasi altro tipo di alloggio frequentato o accessibile ad altre persone (coinquiline, cameriere, donne delle pulizie, ecc.) può essere rischioso, per cui non fatelo mai. Approfittate invece delle casseforti degli hotel (quelle situate nella reception non quelle delle camere, troppo facilmente accessibili al personale dell'hotel). Uscite portando con voi solo i soldi che pensate possano servirvi durante la giornata.

- **Dividere i soldi in posti diversi**

Tenere i soldi o le carte di credito in un unico posto significa che se per sfortuna o negligenza siete state vittime di un furto vuol dire che avete perso tutto. Quindi, dividete i contanti o le carte di credito che avete con voi e nascondetele in posti diversi. Abbiate però cura ogni giorno di tirar fuori dai vostri nascondigli i soldi che pensate possano servirvi durante la giornata, onde evitare di dovervi spogliare per pagare un caffè al bar!

INFORMATE I PROPRI CARI DEI VOSTRI SPOSTAMENTI

E' sempre bene dare comunicazioni molto spesso a parenti o amici sui vostri spostamenti, comunicare il nome dell'albergo, spiegare nel dettaglio i percorsi che si vogliono fare e lasciare recapiti telefonici per essere rintracciati.

SIATE MENO TURISTE E PIU' VIAGGIATRICI

Il grande segreto del viaggiare sole è forse quello di diventare invisibili, il più possibile. Fondersi con l'ambiente circostante. Sembrare meno turiste e più viaggiatrici interessate alla realtà locale. Osservatrici attente e curiose. Accorciare le distanze è sempre un buon modo per entrare in empatia con luoghi e persone. Imparare qualche parola della lingua locale è sempre molto apprezzato nelle attività quotidiane. Parole semplici, saluti, ringraziamenti o espressioni molto comuni. In Asia, ad esempio, si comunica a suon di sorrisi: facile, efficace e non costa nulla...

10 COSE DA NON DIRE A UNA DONNA CHE VIAGGIA DA SOLA



MA DOVE VAI DA SOLA?

E' la domanda basica, quella che contiene anche tutte le altre: tu che sei una donna, indifesa, alla mercé di malintenzionati e di chissà quale altra catastrofe! Dove vai da sola senza un uomo al tuo fianco, senza un gruppo che ti protegga, senza una guida? Iniziate a rispondere: vado più o meno dove voglio. Nei limiti del possibile.

MA NON HAI PAURA?

Il mondo fa paura a chi non lo ha mai visto e questa è la domanda che arriva puntale, da chi ha consumato chilometri e tempo per non uscire mai dai propri confini, per restare un po' sempre a casa anche ad altre latitudini. Una donna che viaggia da sola può anche avere paura ma sa, ormai lo sa, che le paure si sconfiggono viaggiando, sperimentando...

GUARDA CHE LI' E' PERICOLOSO

In ogni luogo c'è un pericolo: che siano banditi, terroristi, fantasmi o narcotrafficienti, ci sono sempre racconti, "sentito dire", frammenti di verità che potrebbero offenderti, rovinare il tuo viaggio, farti pentire di essere partita da sola. Poi si va e si torna e nulla succede. Anzi no, una cosa succede: che hai sempre più voglia di andare, anche da sola.

COME FAI SE TI SUCCUDE QUALCOSA?

La paura, a volte, è più agghiacciante del pericolo stesso. L'immagine di una viaggiatrice solitaria che prende un aereo e in poche ore si ritrova dall'altra parte del pianeta accende subito l'interrogativo: "Come fai se ti succede qualcosa? A chi ti rivolgi? Chi ti aiuterà?". Se hai un po' esperienza in materia di viaggi sai che c'è sempre qualcuno disposto a darti una mano, nel bel mezzo di una metropoli come in un remoto villaggio locale. E poi perché quel "qualcosa" che potrebbe succedere deve per forza essere qualcosa di brutto?

MA NON TI ANNOI?

Per niente. E dovrebbe bastare come risposta, se non fosse che chi immagina una donna da sola in giro per il pianeta intenta a visitare città, villaggi e modi di esistere diverso dal nostro, la pensa in compagnia soprattutto della noia. Non sanno, evidentemente, che la noia non può andar d'accordo con la parola "viaggio".

PERCHE' NON CHIEDI A QUALCUNO DI VENIRE CON TE?

Ecco, questa, tra tutte, è forse la peggiore. Come se la scelta di partire da sola non fosse il frutto di una decisione ma la conseguenza di non avere nessuno con cui farlo. Come se poi andasse bene chiunque per decidere dove, cosa e come trasformare uno spostamento da qui a lì in quello che può essere chiamato “un viaggio”.

CHE TRISTEZZA, NON AVER NESSUNO CON CUI CONDIVIDERE

A meno che non ti trovi nel bel mezzo dell'Alaska a vivere di cacciagione e bacche, troverai sempre qualcuno con cui condividere le tue sensazioni. In giro per il mondo ci sono tante persone: viaggiatori, abitanti del luogo, chi si sposta per lavoro, chi è solo di passaggio, chi ti siede accanto ovunque tu sia, e, come te, vuole scambiare due chiacchiere.

MI RACCOMANDO: NON DARE CONFIDENZA A NESSUNO

Imparare di chi fidarsi e di chi invece no è una delle abilità che si sviluppano quando si viaggia da sole. Non dare confidenza a nessuno significa negarsi la possibilità di incontrare persone interessanti e magari degne della nostra fiducia. Sviluppare e affinare l'istinto, sentire quello che dice la pancia davanti ad un estraneo, imparare dai propri errori. Ed è proprio la mancanza dell'altro, del compagno di viaggio, a regalarci questa opportunità.

NON TI SENTI SOLA AL RISTORANTE?

Una delle domande più frequenti: ma come fai a sederti ad un tavolo e mangiar da sola? Le persone potrebbero pensare che sei sola, senza nessuno al mondo che voglia condividere una cena con te. Potrebbero sì. Ma potrebbero anche vedermi da un'altra prospettiva: chissà chi è? Chissà da dove viene? Che donna intraprendente deve essere! Le ipotesi sono infinite, e infiniti sono i modi per non sentirsi sole e non interrogarsi su quello che pensa la gente.

E SE...?

E poi c'è la lunga lista di “e se...”: se ti scippano, se ti violentano, se perdi l'aereo, se smarrisci il bagaglio, se finisci i soldi, se scoppia una bomba, se ti punge la mosca tse tse... una quantità di ipotesi catastrofiche che fermerebbero chiunque. Ma non chi ha capito, sulla propria pelle, che non ci sono luoghi totalmente sicuri nel mondo, così come non ce ne sono di totalmente insicuri, e che il mondo non ti fa per forza vedere il peggio di sé, quando decidi averci a che fare.

